Venerdì 4 Luglio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 159

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Al Senato

Seduta del 3 — Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.

I provvedimenti per Napoli.

Si discutono le opere di risanamento della città di Napoli e dopo breve discussione si approvano gli articoli.

Discussione del progetto di legge: «Provvedimenti per l'assetto del bilancio del Comune di Napoli».

Cavasola tratta dei progetti per Napoli da un punto di vista obbiettivo. Dimostra che diffatti eminentemente politico è l'interesse di fare argine al discredito che ha colpito tutta Napoli e ai falsi giudizi e alle diffidenze che non possono turbare la *buona armonia* tra regioni e regioni.

Conclude invocando per Napoli il ritorno alle condizioni normali perchè *senza di quelle non sono* possibili calma di spirito e fiducia. Voterà il progetto *e ringrazia* il Senato della benevola attenzione prestata al suo dire (*vive approvazioni*).

Miraglia non discute il progetto che è informato a criterio tale che si raccomanda al Senato. Ringrazia il Governo per l'aiuto recato a Napoli.

Saredo risponde affermando ch'egli attende serenamente il responso dell'Autorità giudiziaria sui fatti da lui denunciati. Giustifica il suo riserbo data la qualità degli argomenti.

Di Broglio non può seguire il senatore Cavasola e Saredo nella discussione da loro fatta circa i lavori della Commissione di inchiesta, ma deve rettificare due osservazioni del senatore *Cavasola* che hanno un indole tecnica.

Il senatore Cavasola ha anche detto che *in questo disegno di legge* nulla si fa a favore di Napoli.

Io gli faccio osservare che il disegno di legge abbuona 1,600,000 lire al Comune di Napoli, ciò che rappresenta la nota delle spese per l'opera del risanamento.

Conclude raccomandando l'approvazione del progetto di legge.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto e relativa tabella.

I provvedimenti per Roma.

Discussione del progetto. Anticipazione di lire 12,500,000 sulla annualità del concorso dello stato sulle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma.

E' approvato.

La seduta termina alle ore 18.35.

Domani seduta fino alle ore 15.

ALLA FIRMA DEI DECRETI

Roma 3 — Questa mattina tutti i ministri erano presenti alla firma dei *decreti. Dopo* la firma il Re si intrattenne separatamente coi ministri Zanardelli e Prinetti.

IL VIAGGIO DEL RE.

L'itinerario.

Roma 3. — Nei colloqui che il Re ebbe con Zanardelli e Prinetti, si parlò dei viaggi del Sovrano a Pietroburgo e Berlino.

Giolitti ha già invitato il direttore generale della pubblica sicurezza a proporgli i funzionari e *gli agenti* che devono precedere e accompagnare il Re nei due viaggi.

Roma 3. — Continua il mistero sull'itinerario che seguirà *il Re* per recarsi a Peterhof.

La via più diretta sarebbe Roma-Vienna-Pietroburgo, ma è facile intendere *gli inconvenienti di questo* itinerario.

Si suppone che il Re possa recarsi ad Amburgo dove si imbarcherebbe per *Cronstadt, sul yacht* imperiale russo.

Facendo tutto il percorso per via di terra è possibile attraversare la Germania evitando Berlino.

I principali giornali di Roma invieranno corrispondenti speciali.

I commenti dei giornali viennesi.

Vienna 3 — I giornali viennesi continuano ad occuparsi del viaggio di Re Vittorio Emanuele, facendo svariatissimi commenti.

Il *Tageblatt* deplora l'intransigente *principio* del Vaticano di non ricevere i Sovrani cattolici che sono ospiti del *Quirinale, principio* dannoso anzitutto all'Austria, benchè, non impedisca, grazie allo spirito dei tempi, un'alleanza politica.

Tuttavia le influenze clericali riescono ad ostacolare i migliori avvenimenti politici.

Il militarista *Reichswehr* invece usa un linguaggio volgare, dicendo che re Vittorio doveva aver *riguardo* alla grande differenza di età coll'Imperatore, che è protettore tradizionale della chiesa romana; non potendosi quindi pretendere, disconosca i diritti della sovranità del Papa.

Il *giornale* si scaglia anche contro Prinetti, chiamandolo amico della duplice e, solo per interesse, rinnovatore della triplice.

La *Extrablatt* dice che la mancata visita si deve alle esigenze dell'etichetta senza pregiudizio della politica.

La *Rundschau* ritiene che giungerà presto il momento che le alleate dell'Italia dovranno dichiararsi per il Re o per il Papa.

La partenza dei Sovrani per Racconigi.

Roma 3 — Il Re e la Regina colla principessa Jolanda sono partiti per Racconigi alle 17.45 ossequiati *alla* stazione dai ministri e dalle autorità.

Ritorno del duca d'Aosta.

Londra 3 — Il Duca d'Aosta col suo seguito è partito iersera per l'Italia via di Parigi.

La salute di re Edoardo.

Il bollettino.

Londra 3 — Il bollettino del Re di stamane delle 10.30 dice: «Il Re ha passato una buona notte. Nulla è sopravvenuto che possa turbare il notevole miglioramento determinatosi ora nella malattia del Re».

IL DEBITO PUBBLICO

e la ricchezza nazionale della Triplice

Ci piace di raccogliere, a cifre arrotondate, i dati più importanti con tutti gli elementi della ricchezza nazionale e delle spese delle tre potenze alleate, avvertendo che i dati dell'Italia si riferiscono al bilancio 1902-1903, escluse le partite di giro.

	Ricchezza	Deb. publ.
Germania	L. Miliardi 201	622.208.865
Austria-Ungheria	» 103	698.277.916
Italia	» 79	685.519.850

La spesa totale del bilancio generale di ciascuno dei tre Stati è.

Germania	L. 6.072.050.000
Austria-Ungheria	» 2.932.893.821
Italia	» 1.748.116.777

Le spese militari escluse le pensioni sono:

Germania	L. 1.020.402.882
Austria-Ungheria	» 477.185.727
Italia	» 360.000.000

Se si esaminano queste cifre di fronte alla spesa generale di ciascun Stato si troverà che le spese militari dell'Esercito e Marina sono:

Italia	21,23 0/0	della spesa gen.
Germania	19,97	»
Austria-Ungheria	16,27	»

Per le spese per il *solo esercito* la percentuale classifica gli Stati presi in esame nel modo seguente rispetto alla spesa generale compreso il debito pubb.:

la Germania	16,23 0/0
l'Austria-Ungheria	14,78 »
l'Italia	14,43 »

Ma se si considerano rispetto alla popolazione si troverà:

Spese per il *solo esercito*:

	Per abitante
la Germania	15.83
l'Austria-Ungheria	10.49
l'Italia	7.50

Mentre nelle *spese militari complessive dell'esercito e della marina*, senza le pensioni si avrà invece:

	Per abitante
la Germania	19.52
l'Austria-Ungheria	11.54
l'Italia	11.09

Queste cifre danno l'indice della spesa reale per l'esercito solo e per l'esercito e la marina insieme, ma debbono essere paragonate colla ricchezza media per comprendere il loro peso sul paese; e così rileviamo che la ricchezza media è:

in Germania	L. 3.900 per ab.
in Austria-Ungheria	» 2.500 »
in Italia	» 2.500 »

Ed ecco delle cifre eloquenti così da non aver bisogno di alcun commento!

Un fallimento di 50 milioni.

Londra 3. — Il *Daily Express* riceve da Anversa che regna viva emozione nei circoli finanziari in seguito alla notizia di un fallimento, il cui passivo raggiunge i 50 milioni. L'autorità belga ha aperta una inchiesta. Non si fa ancora il nome della casa in fallimento.

Gli agenti di cambio sono fortemente colpiti.

Corriere Torinese.

Esposizione di Arte decorativa moderna.

(*Nostra corrispondenza*).

Torino, 2 luglio 1902.

I chioschi, i *chalets*, gli *stands*, i padiglioni stanno ad una Esposizione come gli ornamenti ad una bella signora. Togliete dintorno alle gallerie ed ai giardini d'una Esposizione i chioschi, i tempietti ed i padiglioni e vi sembrerà di vedere una donna bella, se volete anche elegante e giunonica, ma spoglia di orecchini, senza braccialetti, priva di anelli e di *broches* e di tutti quegli altri infiniti ornamenti dei quali — per sventura del sesso forte — si compiace la vanità femminina. Essi sono come una nota speciale d'un armoniosa canzone; per essi accresce lustro e giocondità, l'avvenenza, la maestà del grande edificio.

In questa incantevole Esposizione, circondata da aiuole e giardini, lambita dal maggior fiume italico e prospettante quell'amena, lussureggiante collina che Massimo d'Azeglio definiva «*la regale corona dell'augusta Torino*» i chioschi rompono la monotonia del verde e conferiscono al grande recinto l'aspetto di una città strana, animata, laboriosa che sorge dintorno al grandioso tempio del lavoro dove, seguendo la massima del Vangelo, si prega lavorando...

Il Padiglione Banfi.

Uno dei padiglioni che attira maggiormente la curiosità e la folla dei visitatori è quello che la Ditta *Achille Banfi di Milano* fece inalzare lungo il grande Viale che divide l'Esposizione, in prossimità al Grande Ristorante Russo. Se l'ubicazione dello stesso è pressochè identica a quella in cui, nell'ultima Esposizione del 1898, sorgeva l'altro padiglione della medesima Ditta, il padiglione attuale differisce dal precedente per la signorile eleganza, per la tecnicità delle linee che, pure arieggiando il *novo stile*, conferiscono a questa originale ed indovinata costruzione una particolarità tutta propria ed eminentemente curiosa, come infinito è il numero dei curiosi che tuttodì circondano questa elegante costruzione, elogiando il geniale architetto che la ideò e l'impresa cui furono affidati i lavori relativi.

Ed è appunto in questo civettuolo ed originale padiglione — inaugurato l'altra sera fra il tintinnio di calici di *champagne* italiano — che la Ditta *Achille Banfi di Milano* espone e vende le varie produzioni confezionate nel suo già noto Stabilimento.

Valendosi della lunga esperienza acquisita nell'industria dell'amido, così conosciuto ed apprezzato in tutte le famiglie italiane, questa Ditta compose, a prezzi accessibili alle fortune più modeste, una qualità di sapone portante il nome del suo fortunato inventore. Quanti hanno provato questo sapone ne cantano le mirabilia, e non esitano a proclamarlo il primo sapone italiano. Combinando l'olio di uliva, purissimo al glicerolato d'amido, il quale ha la proprietà di rendere morbida ed elastica la cute, e di preservarla dalle eruzioni originate dai mutamenti d'atmosfera, la Ditta *Banfi* ottenne, da tale felice fusione, una qualità di sapone che è oramai penetrato in tutte le stanze delle nostre signorine, dei nostri giovanotti ed in tutti i negozi e laboratori dei parrucchieri.

Senza cadere nelle esagerazioni, e ben lontani dal voler procacciare alla *Ditta Banfi* una *réclame* di cui assolutamente non abbisogna, avendosela già procurata colla stessa qualità superiore del suo prodotto, noi consideriamo questa combinazione chimica una vera e geniale scoperta. Usando questo sapone, emanante un profumo delicatissimo, inebbriante e soave, spariscono le macchie ed il rossore della pelle che rimane bianca e vellutata, sono impedite le screpolature, e viene conservata la freschezza ed il colorito. Utile per l'igiene della testa e della bocca, indicatissimo per la lavatura di stoffe, nastri, seterie, ecc., è superiore ai più rinomati saponi esteri, ed essendo perfettamente neutro è pienamente giustificato il suo largo smercio in tutte le classi, anche le meno abbienti, e la copiosa esportazione, specie per le Americhe, che la Ditta Banfi ha saputo creare alla sua fortunata produzione.

Nella galleria dei vini e liquori.

Nelle nostre precedenti corrispondenze abbiamo detto ripetutamente che se le nostre industrie assurgono in questa geniale Esposizione a consolante altezza, promettitrice di trionfi e di fortune, l'industria dei vini ha ormai raggiunto il vertice, battendo senza paura la concorrenza straniera. E vogliamo provarlo.

Senza apparato di scena, senza quelle gonfie e pesanti decorazioni esteriori, che talvolta mascherano la povertà del prodotto, eccoci dinanzi alla vetrina della Ditta *Enrico Serafino di Canale*, nel Circondario d'Alba, uno dei territori più felici e feraci di vigneti.

Questa Ditta, premiata colle più alte onorificenze alle Esposizioni di Parigi, Ostenda, Genova e Roma, presenta all'osservatore 6 tipi di vino, confezionati nelle sue cantine. Sono vini di lusso piemontesi, fabbricati con vero intelletto d'amore e seguendo i più recenti dettami dell'enotecnica.

Chi ha provato una volta sola il *Barbera*, il *Barbaresco*, il *Grignolino*, il *Nebiolo* ed il *Barolo* della Ditta *Enrico Serafino* ritorna all'acquisto, nè più si diparte dall'usarne, tanta è la squisitezza, la gradevolezza ed il sapore di questi vini prelibatissimi, i quali hanno ormai acquistato le migliori piazze germaniche ed inglesi, aprendosi un varco anche nelle lontane Americhe, ove sono apprezzati e ricercatissimi.

Una specialità di questa Ditta è il vino *Barbaresco Chinato*, la cui severa e signorile etichetta è circondata di medaglie ottenute nelle principali Mostre. Questo vino tonico, corroborante, digestivo, com'ebbero ad affermarlo le migliori autorità mediche italiane ed estere, esercita un vero salutare beneficio alle costituzioni deboli o convalescenti, e venne usato con effettivo successo per combattere le febbri malarie. Noi lo additiamo anche alle costituzioni sane e forti, colla certezza che centellinando questo vino prelibato, troveranno inferiori al vero merito le lodi con cui abbiamo presentato le produzioni vinicole della Ditta *Enrico Serafino*.

Ricinta di graspi e di foglie si eleva, poco distante dalla vetrina della Ditta ora encomiata, splendida per la castigatezza delle linee, per la fastosità della decorazione, per l'eleganza e signorilità di gusto la piramide di una grande Casa piemontese, la cui fama ha ormai valicato i confini italiani.

Intendiamo parlare della *Ditta Fratelli Bianco di Costigliole d'Asti*, la quale presenta in questa gara del progresso vinicolo una seria ed eletta raccolta di vini confezionati colle uve che indorano i celebrati poggi astensi.

Parecchie qualità di vino presenta questa Ditta, che è già satura di medaglie e di altre distinzioni onorifiche, e prima fra queste il *Barbera tipo esportazione*, destinato, come lo dice il suo titolo, a regioni d'oltremonte e d'oltremare, il *Barbera tipo da pasto*, di cui si servono specialmente gli Ospedali, gli Stabilimenti di cura ed una infinità di famiglie italiane, ed il *Barbera amabile*, graditissimo a quanti vogliono gustare il vero vino astigiano.

La collezione dei vini della Ditta *Fratelli Bianco*, ordinata con gusto speciale, presenta pure un aspetto gaio, allegro, sorridente e tale da lasciare fecondo e larghissimo campo ad utili osservazioni, dovendo l'industria enologica, *come* è intesa e trattata da questa *provetta* e *coscienziosa* Casa, essere considerata come uno dei fattori principali della commercialità nazionale.

Abbiamo accennato a due grandi produttrici ed esportatrici di vini nazionali ed ora ultimiamo la presente rivista col parlare brevemente della ricca, superba raccolta composta e presentata con una genialità ed una esteriorità degne invero di esempio dall'ottima e coraggiosa *Cantina Sociale di Riva sul Lago di Garda*. Benchè provata al fuoco di altre Esposizioni, e quindi «*ai trionfi avvezza*» questa Cantina modello, cui fanno capo i produttori di vini del Trentino, si presenta a questo agone internazionale in veste relativamente dimessa, ben sapendo che i suoi prodotti già onusti di medaglie e di onorificenze seducono e s'impongono non per l'eleganza del recipiente, ma per la bontà del contenuto. Sulle colonne di codesto diffuso e serio giornale noi amiamo decantare le qualità speciali dei vini e liquori confezionati nella *Cantina Sociale di Riva sul Lago di Garda* e specialmente l'*acquavite di vino uso Cognac* che, secondo il giudizio di un eminente chimico francese, ch'ebbe la fortuna di degustarlo è *d'une saveur exquise et bientôt repoussera le vieux cognac français*.

Sebbene a noi sia, per ora impossibile di confermare — per mancata degustazione — il giudizio di questo scienziato straniero, tanto competente quanto cortese, gli facciamo eco gentile, a ciò spinti dalle lodi e dagli encomi di quanti, più fortunati di noi, ebbero mezzo di assaggiarlo, ed estendiamo la nostra lode e la nostra ammirazione agli altri due prodotti presentati da questa *Cantina* modello e cioè al *vino Conegliano* ed al *vino Romagna*, molto conosciuti ed apprezzati non solo nelle provincie italiane finitime al Trentino, ma in tutto il territorio dell'Impero Austro-Ungarico, e noi commendando altamente le produzioni eccellenti di detta Cantina auguriamo alla stessa che una nuova e ben meritata onorificenza le venga assegnata dalla Giuria di questa Esposizione internazionale.

E. Morandi.

Un treno atterrato dal vento.

13 morti e 15 feriti.

Bombay 3 — Un ciclone ha rovesciato un treno presso Rampurka. Vi furono 13 morti e 15 feriti fra cui una signora europea. I giornali di Bombay dicono che sono probabili pioggie disastrose a Pendgiab ed in gran parte delle Indie verso la metà di luglio o verso i primi di agosto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5 S. Isaia.

×

Effemeride storica. — *4 luglio 1836.*

Cholera e altre malattie infettive.

Per quanto, nella compilazione delle effemeridi, noi ci studiamo sempre di riportarci a fatti anteriori per lo meno di un trentennio (e per questo nostro proposito non ci facciamo a lodare i ricordi cronistorici che vengono fino ad oggi, convenendo ad un certo punto soffermarsi perchè non è sempre storia quello dell'oggi) non possiamo a meno di rilevare nel volume del Candiani (*Ricordi cronistorici di Pordenone*) anche i particolari sulla grave epidemia del cholera che dal 4 luglio 1836 perdurò fino al 6 agosto successivo. Ricordiamo ancor noi l'impressione spaventosa di quel momento e associamo la parola di plauso al Municipio allora retto da Enea Ellero, allo zelo e abnegazione dei dottori B. Frattina, B. Polo, G. Francesconi e B. Morpurgo.

Si ebbero complessivamente 58 casi dei quali 42 seguiti da morte (*pag. 191 del volume*). I sanitari ebbero a constatare che l'acqua di alcune fontane era inquinata. Si diede mano allora alla perforazione di pozzi tubolari od artesiani che si moltiplicarono (*pag. 208*). Ma basta di questo fatto recente.

Piuttosto, poichè si accenna ad epidemie, notiamo che nel 1485 si provvide per il servizio speciale di lazzaretto, e nel 1487 si ebbe peste crudelissima per la quale non rimasero *nisi quadriginta familiae ex hoc morbo* (Francesco Pratense) nel 1556 si ordinò la erezione di restelli per impedire il libero passaggio dominando la peste ed il provveditore fece dare i tratti di corda ai domestico del podestà andato a Valvasone per ragione di servizio. Nel 1528 morirono a Pordenone, colpiti da peste, 600 persone (Da un manoscritto di Cesare Pratà).

E' a ricordarsi il voto 13 maggio 1631 per la pestilenza dominante nella quale morì il medico condotto Bortolino. Un cavallo (scrive il Candiani a pag. 87, 88 e 202) non bastava a trasportare i cadaveri.

Nel 1633 si è fatta ufficiosa dimostrazione di stima e gratitudine ai signori Francesco Ricchieri, Girolamo Gregoris ed Antonio Amalteo che nell'occasione della citata pestilenza, del 1631, per ben sei mesi esposero la vita continuamente a beneficio della città, sottraendo così alla morte centinaia di cittadini. — Le pestilenze del 1631 ed altri gravami avevano posto in tristi condizioni il sempre magro peculio del Comune ed il Consiglio nel 1634 — il 19 novembre — deliberava che per tre anni consecutivi *sia levato a tutti gli stipendiati*, eccetto al fisico Ovio, *un terzo delle loro paghe!* (pag. 89).

Un anno di dolorosi ricordi si fa il 1836 in cui la città venne colpita crudelmente dal morbo asiatico.

Il rinnovamento della Triplice e i rapporti italo-francesi.

Ieri alla Camera francese il ministro degli esteri Delcassé fece delle notevoli dichiarazioni, affermando che l'avvenuto rinnovamento della Triplice non può in alcun modo turbare la felice ripresa delle buone relazioni franco-italiane, poichè l'Italia non è costretta da nessuna alleanza a modificare i suoi sinceri sentimenti verso la Francia; così che nulla si oppone più allo sviluppo di un'amicizia che già ebbe feconde conseguenze.

Gli Humbert a Parigi?

Parigi 3 — Corre voce che gli Humbert cercati in tutte le parti del mondo, *si trovino tranquillamente* in una villetta sui colli a ponente di Parigi, fra Bellevue e Sèvres, piuttosto dalla parte di Bellevue.

Il passato ministero li faceva vigilare da quattro agenti di polizia in borghese per *timore* non già che fuggissero, ma che uscissero dalla villa e si lasciassero vedere dalla gente, che non avrebbe mancato di denunciarli.

E' da notarsi però che tante voci sono già corse sul conto di questi, che vi ha ragione per diffidare.

Questa notizia tuttavia pare a taluni meno strana di tante altre.

LA FINE DELLA «CONFIENZA».

La *Confienza* è una delle navi da battaglia di terza classe che vennero radiate dai quadri del naviglio come inservibili, e posta all'asta. Essa figurava nei quadri per il valore di un milione e 263,900 lire. Fu posta all'asta per 147,000 lire di materiale vendibile: scafo con accessorii fissi e mobili, caldaie e propulsori con le dotazioni rispettive ed imbarcazioni.

ESPOSIZIONE AGRICOLA A SASSARI.

Il periodico agricolo *La terra sarda* prese la lodevolissima iniziativa per una esposizione di prodotti agricoli sardi e macchine agrarie, con fiera di bestiame da tenersi in Sassari nel prossimo agosto.

Un concorso per essicatoi di granturco.

Dal 4 al 25 ottobre avrà luogo in Roma un concorso internazionale di essicatoi di granturco indetto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e organizzata da quel comizio agrario al quale possono concorrere gli inventori, i costruttori ed anche i semplici depositari di detti apparecchi.

Alla segreteria della Camera di commercio *di Milano* è *ostensibile* il programma del concorso.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Buia, 3.

Le elezioni provinciali che fra pochi giorni avranno luogo hanno acquistato presso *gli elettori* buiesi una caratteristica del tutto spiccata in confronto delle precedenti consimili elezioni.

Anzitutto bisogna notare che la grande maggioranza degli elettori di Buia commenta *amenamente* certi particolari e certi fatti, certe disinvolture... famigliari. Bisogna notare che stavolta mercè l'opera dei partiti *popolari*, la lotta ha già acquistato un carattere di sincerità, mentre prima la lotta esisteva *solo* in quanto *si* disputavano il campo, persone influenti sì, ma che si distinguevano solo per gli attriti personali che fra le stesse correvano.

Messo in chiaro ciò, permettetemi io faccia l'ufficio modesto del *reporter* sugli *ameni* commenti.

E' comparsa sul *Giornale di Udine* una corrispondenza di *T. C.* in cui si propugna la candidatura dell'avv. Piemonte, sindaco di Buia. Ora è bene si sappia che *T. C.* è *cognato* dell'avv. Piemonte; è bene si sappia che tale *cognato* fece tante pressioni e tante rappacificazioni con l'arciprete sino a che l'avv. Piemonte venne eletto sindaco di Buia. E' bene si sappia che il sig. Piemonte, ora candidato per il Consiglio provinciale, *nulla fece* come sindaco di Buia: ho detto *nulla*.

Dunque i moderati, a *mezzo* del *cognato* suo, portano il sig. avv. Piemonte, che, come sindaco di Buia, si dimostrò amministratore...... non amministratore.

Come uomo sarà quello che è; non possiamo fare eccezioni sulla sua moralità e onestà, come amministratore è meno di *zero*.

Al Consiglio provinciale farebbe (come al Municipio di Buia) un bel niente, come amministratore sarebbe uno *zero* La *dignità* degli elettori, che hanno diritto di vedersi rappresentati da gente che *vuol fare* e *sa fare*, esige che l'avv. Piemonte, prima di salire al *potere provinciale* dimostri ai suoi concittadini di *voler* fare e di *saper* fare per la cosa pubblica.

Gli elettori coscienti hanno quindi il dovere di votare i due nomi della democrazia del circondario di Gemona;

Dott. Liberale Celotti
Perito Umberto Barnaba.

Cividale, 3.

I reazionari dal pulpito dei loro organi fanno predicare alle turbe — grazie al cielo non più avvezze a bever *grosso* — la necessità dell'*accordo* fra i partiti liberali; e frattanto da un lato mandano i loro parlamentari a trattare coi democratici per disarmarli, dall'altra tentano con ogni mezzo d'influire sui clericali per amicarseli — immemori del proclama 20 settembre 1895, firmato da Ruggero Morgante — e si vantano già — questa voce ho raccolto in città — di averne dalla loro almeno una parte.

Lascio a voi giudicare quanto onesto si possa chiamare un tale *contegno* e quale sincerità si possa attribuire alle affermazioni, di coloro che sanno così bene rappresentare una doppia parte in commedia.

Ogni cosa insomma ci conduce a credere che quei signori in quanto fanno sono guidati *unicamente* dalla più gretta ambizione e dalla invincibile *smania* di *conservare* il potere: ambizione e smania che condussero qualcuno di loro nelle precedenti elezioni a quel processo per *corruzione elettorale* la cui sentenza comunicheremo in breve a prossimar *loro*, facendogliela sorbire a centellini, col pubblicarne un pezzetto al giorno nel vostro giornale, a edificazione degli onesti elettori del comune di Cividale ai quali non ne fu comunicato ancora il testo.

Interessi cinegetici.

Pubblichiamo — *compiacendoci per lo sviluppo del nuovo istituto* — la relazione che il Circolo Cacciatori Friulani premette al resoconto morale e finanziario 1901-1902:

Signori Soci,

Nel giugno dell'anno decorso si *concretò l'idea da tanto tempo vagheggiata* da alcuni appassionati cacciatori, quella cioè *di istituire nella nostra Provincia* un Circolo allo scopo di ottenere con *opportuni* mezzi la *rigorosa* osservanza delle disposizioni che regolano la caccia con l'energica repressione del bracconaggio e la protezione della selvaggina tutta, od in specialità di quella ritenuta utile all'agricoltura.

Il benemerito Comitato Promotore all'*uopo formatosi convocò* in assemblea generale gli aderenti preventivamente interpellati, ed in tale seduta venne costituito, dopo aver i convenuti approvato lo statuto ed eletta la sua Rappresentanza, il Circolo Cacciatori Friulani.

La Rappresentanza di questa nuova Società si diede tosto premura di *partecipare* la sua costituzione alla Commissione Provinciale per la caccia e pesca, ed a *tutte le Autorità Politiche* ed Ammistrative *della Provincia*, desiderosa, che sotto gli auspici di quella e *con l'appoggio di queste*, l'opera *sua* potesse nel miglior modo, tosto esplicarsi.

Il R. Prefetto facendo plauso alla lodevole iniziativa, invitava con apposita circolare i signori Sindaci, i R.R. Commissari Distrettuali, gli Ispettori delle Guardie di Finanza e Forestali della Provincia, ad esortare i *propri* agenti perchè volessero spiegare il massimo zelo nel sorprendere i cacciatori abusivi, constatare *le* relative contravvenzioni e deferirli all'Autorità Giudiziaria. Dalle altre Autorità pure giungeva l'assicurazione del loro interessamento perchè le leggi sulla caccia venissero severamente osservate.

Ad incoraggiare l'opera degli Agenti Governativi, Provinciali, Comunali e Privati stabiliva questo *Circolo di assegnare* loro dei premi onorifici e pecuniari il *di cui* conferimento veniva *regolato da norme* speciali con manifesto 1 agosto 1901.

Dall'istituzione del Circolo a tutto 15 giugno a. c. le contravvenzioni accertate e definite, per le quali vennero anco *conferiti* i relativi premi, furono 93, delle quali 42 per caccia abusiva con fucile o lacci alla selvaggina propriamente detta e 51 per caccia abusiva agli uccelletti con panie e reti o per detenzione di selvaggina in tempo proibito. *Consta* però che molte sono quelle state elevate durante la scorsa primavera e per le quali pende tuttora il giudizio.

Le 93 contravvenzioni di cui sopra sono ripartite relativamente al Comune dove furono elevate ed al loro numero come qui appresso: Aviano 2, Buia 8, Castelnuovo 2, Camino di Codroipo 1, Cassacco 4, Casarsa 1, Cisenie 2, Cividale 1, Codroipo 1, Comeglians 1, Fagna 1, Faletto 2, Fiume 1, Ipplis 1, Lauco 1, Lusevera 1, Magnano 2, Maniago 8, Manzano 1, Medun 2, Meretto 1, Montereale 2, Osoppo 1, Pagnacco 3, Paularo 1, Reana 8, Segnacco 1, Sesto al Reghena 1, S. Giorgio Richinvelda 1, Socchieve 4, S. Pietro al Natisone 1, Spilimbergo 5, S. Quirino 5, Sutrio 1, S. Vito al Tagliamento 1, Tavagnacco 2, Travesio 3, Tramonti di Sopra 1, Trasaghis 1, Udine 8, Varmo 2, Villa Santina 2.

Le contravvenzioni vennero elevate in numero di 58 dall'Arma dei rr. Carabinieri, 17 dalle Guardie Campestri, 15 dalle Guardie Forestali, 2 dalle Guardie di Finanza, 1 dalle Guardie Daziarie di città.

Da questo prospetto emerge come i *rr. carabinieri* e le Guardie *forestali*, tenuto conto dell'esiguo numero di quest'ultime, *abbiano addimostrato encomiabile* zelo nel sorprendere i contravventori, ma altrettanto non si può dire per le Guardie Campestri, astrazione fatta per quelle del Comune di Udine, che da sole elevarono n. 8 contravvenzioni, mentre fra tutte le altre, sparse si può dire in ogni Comune della Provincia, ne vennero constatate 9 soltanto. L'attività quindi spiegata da questi agenti fu addirittura irrisoria, mentre essi, più che ogni altro, si troverebbero nella possibilità, di dare, sia per la ristrettezza della zona di sorveglianza, come per le *conoscenze dei luoghi* e delle persone, i migliori risultati a pro' di questa istituzione, che se ha *un lato sportivo ha anche quello* d'interesse generale proteggendo l'agricoltura col *favorire* la nidificazione degli uccelli utili, col salvare le campagne da invasioni di bracconieri che nella loro azione già da per sè delittuosa nulla li preoccupa dell'arrecar danno ai seminati, alle piantaggioni o alle siepi pur di *raggiungere il loro scopo*.

Ecco'i vivo rincrescimento quindi che si deve arguire come i signori Sindaci abbiano *tenuto in poco* conto le note inviate dal R. Prefetto e l'appello pure ad essi rivolto da questo Circolo.

Da ultimo osserviamo che due sole furono le contravvenzioni accertate dagli agenti di Finanza. Nella nostra Provincia, confinante per almeno due terzi o coll'Impero Austro Ungarico o col mare, numerose sono le brigate di dette guardie le quali sorvegliano oltrechè la linea di confine anche un'estesa zona *con* quella parallela, e non *nascondiamo* che *anche* da *questo* benemerito Corpo ci attendavamo una *migliore cooperazione. E' doveroso* riconoscere che un ben più importante servizio di vigilanza loro incombe, tuttavia osiamo sperare, che in avvenire potranno rendersi maggiormente utili alla nostra istituzione.

A mantenere più viva e diretta l'azione del nostro Circolo, nei vari mandamenti della Provincia *vennero* nominati a termine dell'art. 19 dello Statuto degli Ispettori i quali prestarono col *massimo interessamento* l'opera *loro*, sia col provvedere al pagamento dei premi, sia col fornire tutti quelli schiarimenti di cui si ebbe bisogno; sia infine col dare ultimamente un dettagliato ragguaglio annuale sull'azione esercitata dal Circolo e sugli eventuali provvedimenti e su quanto insomma può avere *per interesse nei rapporti della zona* da loro rappresentata.

Nell'annata il Circolo ebbe *più volte* bisogno di *rivolgersi*, e non indarno, alle Autorità per ottenere l'attuazione di quei provvedimenti, che, e dalle informazioni degli Ispettori e dalle cognizioni dirette, venivano suggeriti; e così si potè ottenere una maggior vigilanza sugli abusi di caccia in genere, sul commercio della cacciagione in tempo proibito, sulla protezione dei nidi. E qui è doveroso riconoscere l'efficace cooperazione dell'Autorità ecclesiastica alla *quale* il *Circolo* si è pure rivolto.

Ma l'opera concorde e volonterosa della rappresentanza di questa Società, l'aiuto disinteressato e valido dei signori Ispettori non sono sufficienti per poter raggiungere tutti gli scopi che il Circolo si prefigge; e prima s'impone la questione finanziaria.

Abbiamo *bisogno* dell'appoggio morale e materale di tutti gli onesti *cacciatori, uccellatori, agricoltori* appassionati ed intelligenti, di tutti quelli cioè che *riconoscono* nella *repressione* di ogni abuso un non lieve vantaggio all'agricoltura ed alla selvaggina destinata quest'ultima pur troppo, se non vi si pone un freno, a divenire un mito anche per le nostre terre.

E' sconfortante invero il pensare che nella nostra Provincia dove tutti gli anni si rilasciano per lo meno 5000 licenze *di caccia*, sia con *fucile*, sia con reti od altri mezzi, non si possa trovare un congruo numero di persone che concorrano, con un lieve contributo annuo qual'è il nostro a pro' dell'istituzione. E' doloroso il verificare come su 228 soci che attualmente compongono il Circolo, la classe degli uccellatori sia rappresentata da uno solo, se si ponga mente poi che le contravvenzioni accertate a vantaggio di questo genere di aucupio furono 51. Nè del pari possiamo chiamarci soddisfatti da parte degli agricoltori. Speriamo che l'esempio sia dato dalla benemerita Associazizne Agraria Friulana, che ababbiamo l'onore di annoverare fra i nostri soci, sia seguito da molti dei suoi componenti.

Ci sia intanto di conforto l'aver passato un anno di vita, ed il primo, certo il più burrascoso, e di avere col nostro operato fatto conoscere che il Circolo Cacciatori Friulani esplica la sua azione seriamente a vantaggio dell'agricoltura e dello sport della caccia.

Questo indirizzo ci fa dunque sperare nell'appoggio morale e materiale di tutti quelli che direttamente od indirettamente ne possono avere interesse

A voi dunque signori Ispettori, a voi tutti signori Soci ci raccomandiamo perchè vogliate aumentare le fila dai nostri; questo sarà il miglior plauso che ci aspettiamo dell'opera nostra».

Su e giù per Udine.

Le elezioni amministrative

Due parole di conforto.

Non per i nostri amici della città o della Provincia, non per gli alleati dei gruppi affini, ma unicamente nell'intento di tranquillizzare i nostri avversari politici, terrorizzati all'idea della trasformazione di Udine in un *feudo socialista*, dobbiamo dire due buone parole sugli avvenimenti di questi giorni che prepararono il piano di mobilitazione dell'esercito popolare per le elezioni provinciali. E tanto più ci sentiamo spinti a ciò, pensando che i nostri avversari sono combattuti da diverse ma pur angosciose preoccupazioni che sarebbe inumano trascurare. — Essi si occupano affettuosamente dei fatti nostri a costo di sparger zizzania nelle file popolari, e dopo aver soffiato nelle orecchie socialiste il venticello dell'*astuto sfruttamento* di cui il partito socialista sarebbe vittima per opera dei radicali, soffiano nelle orecchie radicali il venticello della *avvenuta dedizione* ai socialisti e della *umiliazione* inflittaci da questi; e *così* queste sollecitudini per gli *interessi* socialisti prima e pel *decoro* radicale poi, ci confondono tutti *nello stesso* amore e tuttavia vedono davvero con sgomento sincero che l'avversato partito radicale, che ad essi sembra, ultimo argine posto contro il dilagar del socialismo cominci ad essere travolto e la inondazione possa avanzare incontrastata!

Sono anime buone conturbate, sono povere creature in pena; cerchiamo per esse di trovare una buona parola di conforto.

*

— Il partito socialista ha potuto imporsi sugli affini della unione popolare — essi dicono — perchè è fortemente disciplinato ed organizzato mediante il suo Circolo, mentre i radicali divisi tra loro non riuscirono mai neanche a formare la loro Unione democratica.

Niente paura! Il partito radicale, quell'odiato partito al quale voi contrastate diuturnamente — e talora insidiate — *il passo*, e *dal quale* sperate di essere difesi contro il collettivismo, quando esce dalla ristretta *cerchia dell'azione* parlamentare e viene all'aria ed alla *luce* a *spiegare* la sua azione *in mezzo* al popolo è tanto poco diviso che nessuno se *ne* ricorda più e nessuno se ne accorge e trova nella eco larga delle coscienze delle moltitudini la sua grande forza.

— Ma l'Unione democratica?... Non *temete: essa esiste* ed agisce. E' una Associazione politica organizzata in modo nuovo ed orginale ed affatto diverso da quello dei circoli e circoletti conservatori.

A costo di commettere indiscrezioni vi dirò che essa ha un vero e chiaro programma, un numero largo e sempre crescente di aderenti.. e niente altro! Non ha presidente, non consiglieri, non cassiere, non statuto, non regolamenti interni, *non personale di servizio*, non comitati sezionali e neppure (volete credermi?) una bandiera propria! Si è risparmiata così la commovente festa della inaugurazione, accontentandosi per economia del vessillo *nazionale*.

Eppure, al momento necessario per iniziativa di questo o di *quello*, si riunisce, si affiata, delibera, scende in campo e combatte. C'è l'*idea*, vedete, che organizza e disciplina le forze; ed è bella ed è salda *la concentrazione* in nucleo compatto degli aderenti volontari e convinti, che quando occorre si stringono in Unione tra loro per virtù solo dell'*idea*.

Eccovi rassicurati su questo punto.

*

— Ma tanto peggio allora, mi risponderanno *gli* avversari; tanto peggio per voi se malgrado ciò avete dovuto subire la costrizione che i socialisti vi hanno imposta in questa occasione *del loro programma e di un loro candidato;* e tanto peggio per tutti se malgrado il vostro famoso organismo radicale, Udine sta per diventare un *feudo socialista!*

Non mi sarà difficile di rinfrancare i contradditori anche su ciò.

I socialisti ci hanno fatto inghiottire il loro programma! Ma è proprio vero, è proprio così?

Io sono vegetariano, per esempio, e non ammetto tra i miei cibi la carne, ed un amico mio è proprio vegetariano come me: sarebbe giusto dire, che io gli impongo di non mangiar carne o che egli mi ha costretto a non usarne nei miei pasti? Uno di noi due ha imposto il suo programma di alimentazione all'altro? Mi pare di no.

Sapete perchè i radicali potevano accettare ed hanno accettato il programma che a Udine *i socialisti hanno* per l'occasione di queste elezioni rievocato?

Ben poteva sembrare all'avv. Franceschinis e ai suoi colleghi del Comitato, *inutile e superfluo* di affermare solennemente che quel programma veniva accettato da tutti i democratici, *ma certo nessuno poteva sognarsi* che si dovesse respingere, *perchè* i socialisti friulani accettandolo anch'essi, lo ripresentavano a noi! E non è un gioco di parole. — E' in questa constatazione di esemplare semplicità, rispecchiata tutta una grande e complessa situazione politica — per chi vuole e sa considerarla. — Ferme le differenze di metodo o di pensiero che stanno al di qua o vanno al di là della *vera azione politica*, i tre partiti popolari in questa azione che si esplica nelle nostre istituzioni pubbliche e *mediante* le *stesse*, *hanno* un *programma* comune, che giustifica e spiega la *organica* essenza della unione dei partiti popolari. — Non è artificioso nè empirico nè causale il loro associarsi. — Le *aspirazioni*, relative ad altra forma di governo dei repubblicani, o quelle relative ad un diverso assetto sociale mediante il collettivismo dei socialisti, dal momento che questi e quelli spiegano la loro azione nell'*ordinamento* attuale senza disconoscerlo e senza professare il criterio di esercitare la loro azione violenta e diretta a sovvertirlo, escono dall'*azione politica* e salgono nelle superiori regioni del *libero pensiero*.

Ma l'*azione politica* di questi e di quelli si trova invece concorde con quella dei radicali, che nel loro libero pensiero non si confondono affatto nè con gli uni nè con gli altri, perchè quello che i socialisti chiamano il loro *programma minimo* e i repubblicani il loro *programma di riforma sociale* e *che sono* la vera o la sola manifestazione della loro azione *politica*, è sostanzialmente *il programma politico del partito radicale*, che è anche più compreusivo, più completo e più pratico perchè non si restringe alla tutela di una sola classe nè si condanna alla inazione per fissazioni teoriche di mutar *forme di Governo*.

Questro programma può essere riaffermato in occasioni elettorali qua prima dai socialisti, là prima dai radicali e ripresentato alla cresima della riaccettazione da parte degli alleati, ma resta quello che è: il programma della democrazia radicale.

E' chiaro?

*

— E il candidato imposto di cui non si voleva neanche *fare il nome allo scopo* di evitare per scrupolo di indipendenza di partito ogni ombra di discussione?

Ma, avversari amorevoli, da quando in qua i partiti *si stringono in alleanza*, per rinunciare a porre innanzi i loro uomini o per rifiutare l'appoggio a quelli degli affini?

Si potrà dire che su questo terreno è necessario procedere con tatto e consabilità avendo di mira lo scopo di ogni battaglia: la vittoria.

Si potrà desiderare che ciascuno dei partiti alleati voglia rinunciare a puntigli, evitare malintesi e riconoscere obbiettivamente le proprie forze e praticamente le condizioni della lotta e la probabilità della riuscita.... ma, via, questi poi sono tutti affari di famiglia!

E la stessa necessaria sanzione che deve essere riportata dalla lista comune deve derivare da una cosciente ed aperta accettazione dei nomi da ciascuna parte proposti. — Ma poichè in questa delicata materia delle persone è solo

un criterio di fratellità che deve temperare, ispirandosi alle attitudini dei proposti, a nessuno può venire la malinconia di dire che la formazione di una lista della Unione dei partiti popolari, perchè contiene un candidato radicale ed uno socialista, segni la dedizione dell'un partito all'altro nè una imposizione di questo a quello.

Applicate tutti questi semplici pensieri ad una *alleanza clerico-moderata* e vi riescirà forse anche più agevole di persuadervi — a parte ogni apprezzamento su certi innaturali connubi — come tutto il ragionamento corra liscio liscio come per *l'alleanza democratica*.

Non c'è dunque in tutto ciò argomento di terrori pei nostri avversari. Stieno di buon animo e si confortino pensando che negli interessi dei socialisti nè il decoro dei radicali sono mai stati in pericolo e che, dissipati piccoli malintesi, la Unione popolare, è più salda e più equilibrata che mai.

Rassicurati così sul conto nostro, si mettano di buona lena ad occuparsi dei fatti loro perchè non c'è tempo da perdere.

Il Comitato democratico invita gli aderenti ad una riunione, questa sera alle ore 9 nella sala del teatro Minerva per *gli opportuni accordi sulla lotta elettorale*.

Circolo socialista. — Questa sera alle ore 8 e mezza assemblea per comunicazioni importanti in riguardo alla lotta elettorale.

Seguirà poi una conferenza sul tema: *La presente lotta elettorale.*

I Presidenti delle Sezioni.

Per la Presidenza delle Sezioni elettorali venne fatta la designazione seguente:

Sezione I. — D'Osvaldo cav. Giov. Batt., consigliere della Corte d'Appello.
„ II. — Glavedoni cav. Domenico, consigliere della Corte d'Appello.
„ III. — Morgante cav. Tullio, *consigliere* della Corte d'Appello.
„ IV. — Torlasco dott. Ettore, vice Presidente del Tribunale di Udine.
„ V. — Zanetta dott. Nicolò, giudice del Tribunale di Udine.
„ VI. — Antonini dott. Pietro, giudice del Tribunale di Udine.
„ VII. — Dal Moro dott. Vittorio, giudice Tribunale di Udine.
„ VIII. — Tessari dott. Gaetano, sostituto Procuratore del Re di Udine.
„ IX. — Zampari dott. Francesco, giudice del Tribunale di Udine.
„ X. — Conti dott. Giuseppe, giudice del Tribunale di Udine.
„ XI. — Parpanini dott. Camillo, Pretore di Pordenone.

PORRO UNUM.

La Giunta Municipale di Udine ha testè deliberato di parificare il dazio del vino in bottiglie a quello in fusti.

Era una delle varie riforme reclamate, argomento, come avente per risultato che la genuinità del vino imbottigliato fosse maggiormente garantita prima di entrare in città che dopo.

Ma a codesta riforma di già adottata dovrebbe tosto seguire l'altra delle due tariffe sul vino in fusti, almeno per le qualità americane che si distinguono nettamente dalle qualità europee, salvo a studiare l'applicazione delle due tariffe per i vini comuni ed i vini di lusso in base alla gradazione alcoolica.

Nutriamo fiducia che la saggia e benemerita amministrazione attuale del Comune non tralascerà codesto studio, reclamato dalla giustizia.

Diminuendo da un lato, ed aumentando dall'altro non ne soffrirà l'Erario comunale, il quale deve far assegnamento sul maggior consumo di vino adottando le due tariffe, specie se sarà attiva quella *rivendicazione delle frodi* che indubbiamente avvengono ora.

Il miracolo della conversione dell'acqua in vino non è una fola.

Eno.

Contadina che si fa onore.

Ci scrivono da Firenze:

Alla giovanissima professoressa signorina Cristina Marignini di Latisana le nostre congratulazioni. Tentando un genere di lavoro antropo-geografico per il quale non esistono modelli, essa, nella sua tesi di laurea, giudicata unanimemente degna dei pieni voti assoluti, ha con grazia di stile, vivacità di colorito, profondità di coltura, descritto l'attività umana nel Friuli. Con tale lavoro degnamente onora il suo paese questa gentile friulana le di cui rare doti intellettuali, completate dall'avvenenza fisica, le fanno valere quella simpatia di quanti la conobbero e il poetico nome di « Rosa del Friuli ».

Prof. A. Beretta.

Il canto corale a Udine.

La nuova « Società corale Udinese ».

Abbiamo ricevuta una circolare dalla Direzione della *Società Corale Udinese* in cui dopo lamentata « la disorganizzazione, a troppo affrettata preparazione alle esecuzioni, la poca coesione fra i componenti quella massa corale cui sino ora vennero affidate le parti dei *cori* nelle opere melodrammatiche rappresentate nei teatri della nostra città » si dicono le ragioni per cui « la maggior parte degli ex *soci* della *Corale Mazzucato* » vennero spinti « a istituire la *Società Corale Udinese* che venne istituita infatti nell'aprile scorso ».

Prima norma sociale è l'istruzione continua e regolare dei soci nel canto corale, all'infuori di un qualsiasi intento di privata speculazione. Ed è in considerazione di questo che l'esimio maestro *Domenico Montico* ebbe l'incarico di istruire i soci tutti nelle regolari lezioni che da parecchio tempo (tanto per il coro maschile, quanto femminile come pure di fanciulli d'ambo i sessi) hanno cominciato ad aver luogo due volte per settimana.

Dopo di aver così presentata la nuova Società, la Direzione ne raccomanda l'appoggio.

*

A proposito di canto corale abbiamo ricevuto anche una letterina sopra una cronaca comparsa la settimana scorsa nel *Giornale di Udine* a proposito della *Società Mazzucato*. In tale lettera dopo di aver messo un po' in dubbio talune asserzioni di quel cronista (forse *straordinario?*) si commenta con un po' di buonumore certi appellativi e titoli artistici regalati a Tizio o a Caio, e si illumina d'un raggio buffo la solennità di certe cerimonie sociali.

Case operaie. Ci scrivono: Le poche righe scritte nel *Friuli* di venerdì scorso, risvegliarono un argomento importantissimo per la classe operaia. E' sperabile quindi che, superato le difficoltà del momento ed ultimato il lavoro di preparazione, anche nella nostra Udine sorgeranno le tanto benefiche *case operaie*.

Tolti gli operai dai tuguri ove la spesa della *pigione* li condanna a rimanere con grave danno della salute, *potremo ben dire di aver risolta* una importante questione sociale, sia sotto l'aspetto dell'igiene come sotto l'aspetto morale. Ogni incitamento torna vano dopo quanto venne scritto in questi giorni sul *Friuli*; trattasi di assicurazioni formali e precise e non è quindi lecito dubitarne. Al plauso e la riconoscenza della classe lavoratrice coronerranno certamente l'interessamento di coloro che coopereranno per il raggiungimento di questo giusto intento civile.

A. C.

Il maltempo ha fatto notevolmente abbassare la temperatura. Si ha notizia di grossi uragani nella regione veneta: sul vicentino ha grandinato, e [illegible] nella limitrofa provincia di Treviso si ebbe un temporale furioso che danneggiò la città e le campagne con abbondante gragnuola.

Così luglio non fa torti a giugno...

Rovesciamento. Ieri sera verso le 6 passava per Mercatovecchio una botte dei pozzi neri trainata da uno dei soliti infelici bucefali.

Ad un tratto di fronte alla Farmacia Fabris, per rottura dell'asse che congiunge le ruote si rovesciò in mezzo alla strada trascinando a terra il cavallo e fortunatamente senza investire alcuno e quindi senza fare nessuna vittima.

Si procedette subito allo smontamento del pesante veicolo e la botte venne con altro carro trasportata via. L'operazione, trattandosi di arnesi pesanti durò più di un'ora.

Cane senza museruola. Dai vigili urbani venne ieri constatata la *contravvenzione* al caporale di guardia al Distretto militare perchè un grosso cane di proprietà del Tenente aiutante maggiore del 17° Fanteria sig. L. L. vagava liberamente senza museruola e senza essere condotto a guinzaglio per la Via Aquileia.

All'Ospitale. Giovanni Lodolo di Francesco di qui, si recò ieri per la medicatura al nostro Ospitale con una ferita lacera alla gamba destra, riportata accidentalmente.

Guarirà in 12 giorni.

Notizie militari.

Le manovre di campagna.

Quest'anno, com'è noto, avranno luogo, invece delle grandi manovre, le manovre di campagna nel territorio di ciascuno dei dodici corpi d'armata.

Le manovre si eseguiranno nella prima quindicina di settembre.

Il ministero della guerra ha già approvato per quasi tutti i Corpi d'armata, le proposte fatte dai rispettivi comandi.

Le manovre di campagna saranno accompagnate da esercitazioni di cavalleria su vasta scala. Vi saranno quattro campi: uno a Gallarate, uno a Pordenone, uno nel territorio del X Corpo d'armata e uno a Pisa. Nella valle del Po avranno luogo anche le esercitazioni di avanscoperta fra i reggimenti di cavalleria che cambiano guarnigione e vengono ad incontrarsi sulle stesse linee di marcia.

Circo Zoppè. Molto pubblico anche alla rappresentazione di iersera nella quale si distinsero maggiormente e riscossero meritati applausi i distinti artisti signori F. Zoppè, B. Alimonti e la signorina I. Forti.

Questa sera riposo onde allestire un grandioso spettacolo, nel quale, per la prima volta, verrà eseguito il grandioso esercizio « gli uomini volanti ».

La Compagnia rimane a Udine ancora pochi giorni.

CRONACA DELLO SPORT.

I premiati della IV gara di Tiro a segno. Entro la settimana corrente sarà pubblicato il bollettino ufficiale contenente la *classificazione dei punti e dei* premi ottenuti dai tiratori alla IV Gara generale di Tiro a segno.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'OMICIDIO DI FORAME.

La Corte è composta: del cav. Sommariva pres. e dai giudici Cosattini e Sandri.

Procuratore generale il sost. cav. Specher.

Difensori: avv. Bertacioli e Caratti pel Pelizzo, Driussi e Girardini pel Guion.

Dal sopraluogo di mercoledì praticato dalla Corte, dai giurati, difese e periti sul sito del fatto, nulla risultò di nuovo o di particolare.

Ieri mattina il giudice Sandrini ed il cancelliere Fusco procedettero all'interrogatorio a domicilio dei testi ammalati: Luigia Laurencig e Biagio Sturma.

Alle 2 pom. di ieri si ripresero le udienze con l'audizione dei

testimoni d'accusa.

Pelizzo Amalia d'anni 19, di Forame. E' una bella *ragazza* amante del Guion.

Pres. La sera del 1. dicembre Guion *venne a casa tua?*

Teste. Sì.

Pres. Era tuo fidanzato?

Teste. No, parlavo con lui da circa un mese, ma non si era venuti a proposte di matrimonio. In quella sera venne verso le 7 e trovavasi con me e con mia madre da circa 8 ore quando entrarono il Turco ed il Pelizzo. Quest'ultimo salutò entrando, mentre il Turco subito dopo prese a bestemmiare; mia madre lo avvertì che non voleva udir bestemmie in casa sua, e siccome egli continuava, essa fece per chiamare mio padre, allora il Pelizzo prendendo per un braccio il Turco ch'era ubbriaco, lo condusse fuori; subito dopo lo seguì anche il Guion. [illegible]

Pres. Il giorno dopo venne il Guion a casa tua?

Teste. — Non sa se il Guion andò a casa sua il giorno dopo perchè era a lavorare.

Avv. Driussi. — Il Turco amoreggiò mai con l'Amalia?

Teste. Mai, e non so se il Guion avesse proferite minaccie contro il Turco per gelosia.

Mattielig Antonia Teresa, d'anni 48, da Forame. E' la madre dell'Amalia!

Conferma la deposizione della figlia.

Pres. Era amante del Guion?

Teste. E' amante con tutti finchè non è sposata *(si ride).*

Pres. Quando avete saputo della morte del Turco?

Teste. Me lo raccontò l'indomani mattina mia zia.

P. M. Volevate voi sporger querela contro il Turco per molestie!

Teste. No, io voleva querelarlo per le bestemmie.

Grimaz-Sturma Teresa, di anni 48, di Forame.

Pres. Che ti raccontò tuo fratello Antonio il 6 dicembre?

Grimaz. Venne con un suo amico e mi disse aver rinvenuti due cappelli che mi mostrarono. Io supposi che fossero di contadini che nella notte avvessero portati sacchi al mio molino.

Più tardi venne la Pelizzo Antonia, sorella dell'accusato, e riconobbe uno dei cappelli per quello di suo fratello e l'altro per quello del Turco, suo amante.

(Continua)

Bollettino bacologico.

Mercati del 3 luglio.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	PREZZO medio L.	PREZZO min. L.	QUANTITÀ odierna Kg.
Badia Poles.	2.90	2.46	2.—	11285.—
Castelfranco	3.15	2.60	2.10	—.—
Cologna Ven.	3.20	2.80	2.40	12570.—
Este	2.85	2.45	2.10	[illegible]
Rovigo	2.83	2.55	2.30	344200.—
Treviso	3.15	2.80	2.62	—.—
Vicenza	2.90	2.67	2.35	—.—
Udine				
Gialli e incrociati gialli	2.90	2.54	2.30	2668.60
Doppi	1.07	1.03	1.—	7307.80
Scarti	2.00	1.22	1.—	22612.88

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Buona usanza.

All'Unione Agenti di commercio della Provincia in morte di

Giovannina Marassig: Ditta G. Tam e Comp. lire una.

Giuseppe Borghetti, *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ITALICO PIVA

VIA SUPERIORE, 20 **UDINE** VIA SUPERIORE, 20

LOCALI PROPRI

TELEFONO Num. 167-168 **TELEFONO Num. 167-168**

PREMIATA FABBRICA

Acque Gasose e Seltz

(Le GASOSE vengono condotte GRATIS tanto in Città che in Provincia con carri espressamente costruiti)

FORTISSIMO DEPOSITO

LEGNA e CARBONE

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Vendendo la legna segata e spaccata a forza motrice la Ditta può facilitare il prezzo di vendita senza temere concorrenza alcuna, specialmente in qualità corta per stuffe e caminetti.

Per forniture di oltre 100 quintali ad Istituti, Collegi, ecc. si accordano facilitazioni speciali.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco